

Gli appuntamenti del mese di giugno 2017

GIUGNO 2017

Mese dei SS. Pietro e Paolo

- 02 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**
- 03 Sabato. **Veglia di Pentecoste**, inizio ore 22, con la partecipazione dei Cresimandi con le loro famiglie e padrini e tutti i giovani già cresimati negli anni passati.
Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato. Liturgia e Sentinelle. Primo sabato del mese dedicato al Cuore Immacolato di Maria. Lodi in cappella ore 10 (Ultimo Sabato)
- 04 Domenica. **Solennità di Pentecoste.** Celebrazione del *sacramento della confermazione ore 12.15*
- 05 Lunedì. **Iniziano le iscrizioni per l'Oratorio Estivo che inizierà il 3 luglio per tutto il mese**
- 10 Sabato. **Gita di fine anno al Battistero di S. Giovanni in Fonte a Padula**
- 13 Martedì. Festa di S. Antonio di Padova. **S. Messa ore 10 Cappella S. Antonio via De Meis**
Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16
- 14 Mercoledì. Ore 17.30 incontro in cappella con la Liturgia e le Sentinelle per **iniziare la novena ai Sacri Cuori**
- 18 Domenica. **Solennità del Corpus Domini.**
Alla messa vespertina S. E.za il Cardinale Sepe presiederà la solenne concelebrazione eucaristica con tutto il clero e i ministri del IX decanato nella nostra parrocchia e subito dopo seguirà la processione col SS. Sacramento per Cupa San Pietro che terminerà in Piazza Aprea dove ci sarà la benedizione finale.
- 20 Martedì. **Preghiera mensile a S. Pio da Pietrelcina ore 16**
- 23 Venerdì. **Solennità del Sacro Cuore di Gesù.** Festa delle Senti nelle Eucaristiche e **Atto di Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.** Giornata mondiale di santificazione dei sacerdoti. Messa 18.30
- 24 Sabato. **Solennità di S. Giovanni Battista**
Solennità del Sacro Cuore di Maria. Consacrazione a Maria e rinnovo delle promesse battesimali
- 27 Martedì. **Inizio triduo in onore dei SS. Pietro Paolo** **Esposizione delle reliquie dei Santi**
Preghiera del rosario ore 17.30 e Canto delle litanie animato dal Gruppo Liturgico
Accensione della lampada in ricordo dei martiri di tutti i tempi fino ai giorni nostri.
S. Messa ore 18.30 a seguire l'adorazione eucaristica con tutti gli operatori pastorali
- 28 Mercoledì **Preghiera del Rosario e canto delle litanie, animato dai Cenacoli Mariani**
S. Messa ore 18.30 .Dopo la Messa tempo di fraternità nel chiostro e nel teatro
- 29 Giovedì. **Solennità dei SS. Pietro e Paolo nostri titolari.**
19° Anniversario della Dedicazione della nostra parrocchia
Preghiera del Rosario animata dal gruppo Gruppo Liturgico e dal gruppo del "29 di ogni mese" alle ore 17.30
Ore 18.30: Messa Solenne con bacio alle reliquie dei santi Pietro e Paolo e indulgenza plenaria
Nel chiostro Sagra del panino con la salsiccia e alle ore 23 Fuochi Pirotecnici.



Strada Facendo

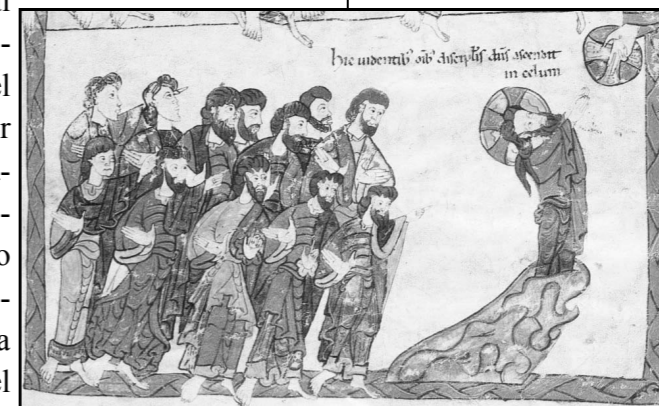


Anno 19, numero 6 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/06/2017

www.santipietroepaolo.net

La Chiesa guarda ad Oriente

L'ultima domenica di maggio la Chiesa ha celebrato la festa dell'Ascensione di Gesù al cielo. Cosa significa questa festa per noi. Innanzitutto la festa ci riporta su quel Monte degli Ulivi dove Gesù radunò per l'ultima volta i suoi discepoli prima di salire al cielo. Il Monte del Ulivi viene ricordato al tempo del profeta Ezechiele quando la "Gloria di Dio" abbandonando il Tempio che era stato profanato a causa dei culti idolatrici che venivano celebrati, si va a stabilire su questo monte "ad oriente di Gerusalemme". Dopo la purificazione del popolo e del Tempio, Dio promette per bocca di Ezechiele che ci sarà un tempo in cui Dio donerà un cuore nuovo e darà uno spirito nuovo. Dal Monte degli Ulivi il profeta vede la "Gloria di Dio" rientrare nel tempio per la porta che guar-



da ad oriente. Gesù è colui che compie tutte le antiche attese e profezie. Infatti quando Gesù morì in croce, i vangeli ci dicono che il velo del tempio si squarciò da cima a fondo. Segno che la "Gloria di Dio" abbandonava definitivamente quel tempio per ricostruirne un altro a partire dalla morte e resurrezione di Gesù: "Distrugete questo tempio e in tre giorni ne farò risorgere uno nuovo. Gesù Risorto è la Gloria di Dio che raduna la Chiesa sul Monte degli Ulivi. Quando Gesù sale al cielo e la nube lo avvolge nascondendolo ai suoi discepoli, gli angeli portano alla Chiesa questa profezia: **"Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo"**. Questa profezia fu da subito custodita dagli apostoli e da tutta la Chiesa, "orientando" la preghiera della Chiesa **nell'attesa della sua venuta**. Da qui nasce la tradizione millenaria da parte della Chiesa di orientarsi verso il Monte degli Ulivi durante la preghiera. Col

tempo per segnare questo orientamento fu messa la croce sull'altare che diventò da subito l'oriente liturgico. È questo il motivo della mia scelta di girarmi verso la croce, "oriente liturgico" dall'offertorio in poi, proprio per sottolineare che noi attendiamo lo Sposo che viene e gli andiamo incontro nel sacramento dell'eucaristia, anticipo del suo ritorno glorioso. Le icone del presbiterio ci aiutano ancora meglio a contemplare e vivere questa verità di fede che diciamo subito dopo la consacrazione: **"Annunciamo la tua morte Signore"** (l'altare ci offre la contemplazione del Cristo morto); **"proclamiamo la tua resurrezione"** (la Croce Gloriosa, ci presenta il Cristo che ha vinto la morte); **"nell'attesta della tua venuta"** (in cima alla croce si vede il Cristo che ascende e ritorna

allo stesso tempo). La profezia del ritorno di Gesù detta dagli angeli, oggi è poco considerata. Quando i magi dal lontano oriente arrivarono a Gerusalemme per chiedere dove doveva nascere il messia, furono interpellati i dottori della legge i quali dissero ai magi che le profezie parlavano di Betlemme. Fu una risposta "dotta", da catechismo, ma senza patos. Non si entusiasmarono come i magi per andare nel piccolo villaggio di Betlemme per vedere il messia. Restarono a Gerusalemme nella loro indifferenza, senza dare valore alla profezia. Solo Erode si turbò, perché non voleva perdere il suo potere. Al tempo dei magi c'era un culto sclerotizzato, senza più profezia, senza attesa vera del messia. I capi pensavano solamente al proprio potere. Così oggi, non ci entusiasma sapere che il Signore viene, corriamo lo stesso rischio come al tempo dei magi: sapere il catechismo ma senza Spirito santo che fa nuove tutte le cose.

I giovani riscoprono la fede

Il corso dei giovani cresimandi non ha mai una partenza facile. Scardinare le porte dei cuori chiusi alla fede è una strada tutta in salita, ma durante il percorso anche i piccoli focolai diventano incendi che scaldano, illuminano e cambiano la vita.

Salvatore e Lina

Ecco una testimonianza di un giovane del corso di Cresima:

Un appuntamento al buio: sai dove e perché andrai ma non chi troverai. Arrivi, ti guardi intorno e incontri sguardi sconosciuti. Ognuna di quelle persone osserva e ascolta per capire chi ha davanti e, inizialmente, mantiene ben salda su di sé quella coperta che nasconde la propria essenza. È comprensibile, ciascuno di loro si è scontrato col dolore ed ha paura di scoprire le proprie fragilità. Incontro dopo incontro la coperta comincia a scivolare giù, silenziosamente, progressivamente, quasi all'insaputa di chi prima la teneva stretta.

Ognuno, a modo suo e con i suoi tempi, inizia ad esporsi: la prima testimonianza a voce rotta e a testa bassa, la prima battuta di scherno col rossore sul viso, la prima richiesta di aiuto, la prima mano tesa. Comincia ad udirsi una prima successione di accordi un po' stonati, mal amalgamati, ma espliciti. L'attenzione su di sé lascia sempre più spazio alla considerazione delle priorità degli altri. Ci si rende conto che qualcuno non riesce nemmeno a realizzare l'accordo, perché si ritrova tra le mani uno strumento che non funziona bene. Quegli sguardi, all'inizio distratti dal timore di apparire in un certo modo o da altre esigenze di poca importanza, convergono verso un unico punto focale, comprendendo dove tendere le mani.

È proprio qui, allora, che inizia il capolavoro, perché tutti i componenti di questa orchestra improvvisata cercano, uniti, una soluzione che possa far sentire parte integrante dell'opera chi ha evidenziato un problema. Tutte le mani si addensano per aiutare ad alzare chi è inciampato. Inizia a diventare meno ingombrante la propria timidezza, a divenire meno pesante la paura di esporsi e, soprattutto, si palesa, in concomitanza della presa di coscienza di una situazione poco piacevole, un'unione quasi inaspettata. Ecco, allora, che quella successione di suoni inizia ad assomigliare sempre di più ad una melodia, grazie all'impegno collettivo, grazie alla direzione di maestri d'orchestra esperti. Nasce una sintonia di gruppo, accresciuta da esperienze collettive di fede: esperienze di umiltà e di solidarietà, di ascolto e di meditazione, di preghiera e di condivisione.

Come in ogni gruppo e in ogni rappresentazione, qualche nota stonata qua e là si evidenzia, come le incomprensioni, qualche errore viene commesso, e ciò ricorda che la perfezione non è terrena. Il punto è che, spesso, un'emozione nasce proprio dall'imperfezione e gli errori aiutano a capire come affrontare se stessi e il mondo circostante. Ciascuna di queste persone, durante il percorso, ha avuto conferma, inoltre, di un altro aspetto molto importante: che gli esseri umani sbagliano, peccano e non possono evitare di farlo, perché se si tornasse indietro, con l'esperienza accumulata, si commetterebbero solo errori differenti, ma bisogna continuamente impegnarsi a non commetterne di identici ed a rimediarsi, con il proprio cuore tra le mani e con la fede.

Siano benedetti le vie tortuose e gli ostacoli, i vicoli ciechi e le scale da salire, perché insegnano che non basta un cuore per essere felici. Quegli occhi diffidenti del giorno dell'appuntamento sono scomparsi e, per molti, si è materializzata la consapevolezza dell'esistenza di altre spalle su cui sostenersi.

Giuseppe

In breve dalla parrocchia

CENTENARIO DI FATIMA

Se maggio è il mese della Madonna, quest'anno lo è stato ancora di più per il lieto evento del "Centenario dell'apparizione della Madonna a Fatima". Abbiamo infatti registrato una partecipazione allo stesso tempo gioiosa e pia a tutti i momenti che abbiamo organizzato in vista del centenario. A cominciare dal rito dell'incenso nei luoghi dove la Madonna poi è passata. Bellissima la veglia in attesa del 13 maggio presieduta dal carissimo don Danilo Mastrogiacomo, parroco di S. Nicola a Chiaiano, che con parole piene di zelo ci ha saputo introdurre nella spiritualità della veglia mariana. Il giorno della solennità è stato presieduto dal francescano fra Agostino Esposito di Ponticelli. Avere un francescano tra noi alla celebrazione della festa ha significato molte cose. Innanzitutto un legame con Papa Francesco che ha scelto il nome e lo stile di vita del poverello d'Assisi, che in contemporanea con noi celebrava a Fatima e consacrava il mondo al Cuore Immacolato di Maria. Poi il nostro gemellaggio con la parrocchia di S. Francesco e S. Chiara, che appunto porta il titolo dei due santi fondatori dell'Ordine Francescano. La processione è stata una vera apoteosi. Non ho mai visto in tanti anni tanta partecipazione della gente. I balconi a festa con le coltri nuziali, piogge di fiori, fuochi d'artificio in ogni parco, e la partecipazione delle associazioni di Madonna dell'Arco coi loro labari che hanno reso ancora più solenne il corteo. Anche il rientro della Madonna la sera è stato bello e solenne. A presiedere è stato il nostro don Salvatore Cipollaro ora vice parroco a Torre del Greco. Tutto a Gloria di Dio e di Maria. Ma il centenario non è ancora finito. Vi ricordo che durerà fino al 13 ottobre, giorno del "miracolo del sole".

ORATORIO ESTIVO

Cominciano dal 5 giugno le iscrizioni al nostro Oratorio estivo. Quest'anno, grazie alla disponibilità degli animatori e anche alla loro maturazione ed esperienza diventata più solida, l'Oratorio inizierà il 3 luglio e durerà fino alla fine del mese di luglio. Un impegno notevole che vedranno i ragazzi e gli animatori al lavoro per vivere una estate all'insegna del gioco, del divertimento, dello svago in piena serenità. Il nostro energico Sabatino ha già messo a punto la macchina organizzativa, senza lasciare nulla al caso, senza trascurare i dettagli. Sappiamo bene come Sabatino e il suo staff siano molto attenti ai ragazzi e con quanta serietà svolgono il loro lavoro. E i frutti si vedono. La comunità cresce sempre più unita e bella.

CI PREPARIAMO AI 20 ANNI DI PARROCCHIA

L'anno prossimo celebreremo 20 anni di parrocchia. Il 29 giugno del 2018 celebreremo il ventennale della dedicazione del nostro tempio e del mio parroco. In verità non ho in mente di fare grandi festeggiamenti che invece, a Dio piacendo, vorrei fare per i venticinque anni, per le nozze d'argento. Però con ventennale della parrocchia ho un desiderio nel cuore. Vorrei finalmente portare a termine i lavori sul presbiterio. In questi 19 anni abbiamo fatto tante cose insieme. Ma ora ci restano ancora alcune cose da ultimare e spero che voi mi sarete vicini come sempre per aiutarmi nella realizzazione. Sul presbiterio, come forse già saprete, dobbiamo realizzare il coro ligneo che darà l'ultimo tocco di bellezza a tutto l'insieme. Attualmente quando si guarda il presbiterio si resta incantati dall'immenso abside decorato. L'occhio viene subito rapito dalla Croce Gloriosa e dalla scena della Comunione degli apostoli. Ma a mano a mano che l'occhio scende giù ci si accorge non solo di un "vuoto", ma anche di una bruttezza data dai marmi dell'abside ormai irrimediabilmente corrosi dall'umidità che come un tumore maligno si sta mangiando tutto. Il coro ligneo, già da anni progettato, sarà il fiore all'occhiello e ci permetterà anche di ricavare nuovi spazi per la sacrestia dietro l'abside, e ne abbiamo tanto bisogno perché l'arredo liturgico in questi anni è andato sempre più aumentando. Il coro prevede circa 40 posti a sedere, e compirà la "visione" che mi ha accompagnato nella realizzazione del tutto, che è quella dell'Apocalisse di S. Giovanni. "Vidi il cielo aperto e un trono su cui era assiso un vegliardo, e intorno al trono erano seduti ventiquattro anziani...". Vorrei promuovere una raccolta fondi da settembre 2017 a giugno 2018, chiedendo di versare per dodici mesi 10 euro al mese. Sono fiducioso, facciamo insieme quest'altra opera che resterà poi a tutta la comunità.

PRIME COMUNIONI

Si sono da poco concluse le prime comunioni nella nostra parrocchia. Quest'anno sono state circa una cinquantina. Tanto lavoro, tanti sacrifici. Resta l'incognita del dopo. Già sappiamo che la maggioranza non continuerà per il triennio della cresima, anche se per tempo abbiamo avviato la preiscrizione ai vari gruppi parrocchiali. La cosa mi intristisce perché il buon seme, non troverà quella terra buona in cui portare frutto. Comunque li affido al Signore perché non si perdano nel vortice della vita.